

mento amministrativo, determinando un distacco sempre più grave tra le istituzioni autonomistiche e le profonde aspirazioni popolari di rinnovamento democratico della società siciliana;

ritenuto pertanto che l'indirizzo e la struttura dell'attuale Governo regionale non offrono garanzie per quella riscossa autonomistica che è oggi reclamata dal popolo siciliano;

non approva le dichiarazioni del Presidente della Regione.

LA TORRE - VARVARO - CORALLO - RUSSO
MICHELE - CORTESE - GENOVESE - COLAJAN-
NI - NICASTRO - FRANCHINA - SANTANGELO
- BOSCO - DI BENNARDO - SCATURRO - REN-
DA - PRESTIPINO GIARRITTA - BARBERA -
VAJOLA - OVAZZA - MICELI - MARRARO - LA
PORTA - CARBONE - CAROLLO LUIGI - MES-
SANA - ROMANO.

Ordine del giorno n. 67

Perchè si chiedano alla Commissione nazionale antimafia gli atti relativi all'amministrazione comunale di Palermo

Seduta del 7 aprile 1965 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 876.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che la Commissione nazionale antimafia ha concluso con un rapporto la propria indagine sull'amministrazione comunale di Palermo e i suoi legami con le cosche mafiose;

considerato che dalla indagine suddetta sarebbero emerse - secondo

indiscrezioni e notizie di stampa – precise risultanze a carico di uomini preposti all'amministrazione di Palermo,

impegna il Governo

a richiedere, alla Commissione nazionale antimafia, la relazione e gli atti relativi alla amministrazione comunale di Palermo; a darne conoscenza all'Assemblea regionale affinché questa possa discutere l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza della Regione.

LA TORRE - CORTESE - CAROLLO LUIGI -
CARBONE - COLAJANNI - DI BENNARDO -
GIACALONE VITO - LA PORTA - MARRARO -
MESSANA - MICELI - NICASTRO - OVAZZA -
PRESTIPINO GIARRITTA - RENDA - ROMANO
- ROSSITTO - SANTANGELO - SCATURRO -
TUCCARI - VAJOLA - VARVARO.

Ordine del giorno n. 70

Il mancato regolamento dei rapporti fra la Regione e lo Stato

Seduta del 7 aprile 1965 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 915 - 916. Discusso nella seduta del 9 aprile 1965.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che una delle cause dell'accentuarsi della crisi dell'Autonomia siciliana risiede nel mancato regolamento dei rapporti fra la Regione e lo Stato;

considerato che non ha avuto attuazione alcuna, fino al momento attuale, quanto deliberato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 maggio 1964, in ordine a tali rapporti;

considerato che dalla suddetta data risultano ulteriormente peggiorati

i rapporti con lo Stato, non solo per non essersi ancora provveduto a sanare le inadempienze relative al problema dell'Alta Corte ed alle norme di attuazione in materia finanziaria, ma anche per le aperte posizioni antiautonometriche assunte dai competenti organi di governo in merito al problema dell'ESE, e per quanto attiene i fondamentali problemi della Cassa per il Mezzogiorno e della programmazione economica, impostati dal Governo nazionale, non tenendo conto delle autonome competenze statutarie della Regione e di ogni esigenza democratica di strumentazione decentrata degli interventi statali;

ritenuto che le trattative in atto da lunghi mesi sui numerosi problemi che attendono di essere risolti, non lasciano intravedere alcuna soluzione concreta e soddisfacente,

impegna il Governo

1) a riferire dettagliatamente in aula sullo stato delle trattative intercorse con gli organi statali, dalla data dell'ultimo dibattito assembleare sulla materia ad oggi;

2) a prendere concrete iniziative per la approvazione immediata, da parte dell'Assemblea, del disegno di legge già presentato per il coordinamento dell'Alta Corte con la Corte costituzionale; e per mobilitare attorno allo stesso, con adeguate iniziative, tutta la deputazione siciliana al Parlamento nazionale;

3) a definire, nella sede opportuna, i rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione, nel pieno rispetto delle prerogative e dei diritti statuari della Regione; nonchè ad effettuare, con i competenti organi statali, una attenta ricognizione dello stato della spesa pubblica statale in Sicilia, perchè gli interventi dello Stato siano adeguati alle necessità di coordinato sviluppo della Regione.

LA TORRE - RUSSO MICHELE - CORTESE -
GENOVESE - CORALLO - GIACALONE VITO -
MESSANA - ROMANO - ROSSITTO - MARRARO
- SANTANGELO.